

PIANO DI MIGLIORAMENTO LICEO SCIENTIFICO D. BRAMANTE

ISTITUZIONE SCOLASTICA: LICEO SCIENTIFICO “DONATO BRAMANTE” – MIPS25000Q

MAGENTA (MI)

RESPONSABILE: Prof. FELICE CIMMINO – Dirigente Scolastico

GRUPPO PROGETTAZIONE PIANO DI MIGLIORAMENTO

Nome e Cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
Felice Cimmino	Dirigente Scolastico	Responsabile del Piano
Giovanni Ferrario	Docente – F.S. PdM	Referente Autovalutazione
Gabriele Infante	Docente – F.S. PTOF	Responsabile collegamento piano di miglioramento – piano triennale offerta formativa
Silvia Frazzitta	Docente – Componente Nucleo Autovalutazione Interno	Responsabile
Massimiliano Luppi	Docente – Componente Nucleo Autovalutazione Interno	Responsabile

PREMESSA

Il Piano di miglioramento che si presenta in queste pagine è un documento tecnico ad uso interno, da considerarsi come strumento per la pianificazione, il monitoraggio e la rendicontazione dei processi ritenuti propedeutici alla realizzazione delle priorità individuate nel RAV. Il Piano di miglioramento che viene allegato al PTOF si differenzia da questo documento in quanto è costituito da una presentazione discorsiva e di facile comprensione per l'utenza, in cui si indicheranno le priorità, i traguardi, gli obiettivi di processo e le azioni che si intende realizzare e si concluderà con un'indicazione su modalità e termini di diffusione all'esterno dei risultati del processo.

Il Piano di Miglioramento di cui al presente documento prevede 4 sezioni:

Le sezioni 1 e 2 riguardano una riflessione sulla scelta delle azioni da attivare nella realizzazione del Miglioramento. Le sezioni 3 e 4 sono invece quelle di reale pianificazione e monitoraggio del miglioramento. Le sezioni 1, 3 e 4 sono di stretta pertinenza del Nucleo Interno di Valutazione; la sezione 2 coinvolge direttamente la programmazione del Collegio docenti articolato in Dipartimenti/Consigli di classe e l'attività didattica ordinaria dei singoli docenti.

E' importante evidenziare che le sezioni 3-4 rimangono "aperte" durante tutte le fasi del Piano di Miglioramento. Ogni tabella delle sezioni 3-4 può essere infatti compilata sia in fase di progettazione delle azioni di miglioramento sia durante tutto il corso del monitoraggio e della valutazione. Le sezioni saranno dunque utilizzabili come strumenti che documentano via, via il processo in atto.

Le sezioni 1 e 2 sono propedeutiche per svolgere una riflessione sulle azioni che si intende mettere in atto. E' importante ricordare che le priorità identificate nel RAV e i traguardi corrispondenti non sono in discussione: la riflessione si svolge sulla scelta di quali obiettivi di processo si ritiene più rilevanti al fine di iniziare il percorso del loro raggiungimento.

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari

Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Viene effettuata una connessione esplicita tra le priorità individuate nella sezione 5 del RAV e gli obiettivi di processo. Si riprendono gli obiettivi di processo delle diverse aree individuate e si segnala per ciascun obiettivo individuato a quale priorità è collegato e dunque quale traguardo è finalizzato a raggiungere.

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	Connesso alle priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Riduzione della variabilità nella valutazione tra sezioni/classi parallele.		X
Inclusione e differenziazione	Sviluppo delle strategie metodologiche mirate al successo formativo e all'inclusività.	X	

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione e valorizzazione delle competenze dei docenti	X	
---	--	---	--

Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

I tre obiettivi di processo su cui si focalizza il piano di miglioramento sono articolati nella seguente tabella, un passaggio che contribuisce a vedere in modo prospettico ed operativo gli obiettivi di processo individuati come rilevanti. Questa riflessione dovrebbe poter portare ad una maggiore consapevolezza per la pianificazione dei singoli obiettivi. Gli indicatori di monitoraggio qui identificati potranno essere ripresi nella pianificazione del monitoraggio della sezione 3.

Tabella 2 - Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Sviluppo delle strategie metodologiche mirate al successo formativo e all'inclusività	Incremento del successo formativo degli alunni con carenze di metodo di studio e/o con tempi di apprendimento diversificati e/o poco motivati attraverso il potenziamento della didattica inclusiva.	Diminuzione progressiva dei trasferimenti in altri licei/istituti: decremento del 2%.	Analisi statistica delle richieste di trasferimento.
			riduzione del numero degli insuccessi scolastici e degli alunni con giudizio sospeso: decremento del 5%.	Analisi statistica degli esiti degli scrutini finali ed integrativi.
		Incremento delle eccellenze con particolare riferimento agli esiti dell'esame di Stato.	incremento tendenziale dei risultati di eccellenza negli Esami di Stato: somma dei voti 100 e 100 e lode sopra il 10% del totale.	Analisi statistica degli esiti degli esami di Stato.

2	Formazione e valorizzazione delle competenze dei docenti.	Potenziamento della didattica inclusiva; equilibrato mix tra approccio didattico-metodologico tradizionale e didattica innovativa; valutazione formativa.	Partecipazione alla formazione proposta e approvata nel Piano di Formazione di istituto: copertura al 100% delle proposte formative connesse al Piano di Miglioramento. La copertura si intende distribuita tra tutti i docenti.	Analisi statistica del tasso di iscrizione e partecipazione alle Unità formative proposte nel Piano di Formazione.
3	Riduzione della variabilità nella valutazione tra classi parallele anche con riferimento alle singole discipline	Adozione di criteri di valutazione trasparenti e condivisi con specifico riferimento alle competenze in uscita dal primo biennio (termine obbligo scolastico, rif. DM 139/07, allegato 1) e dal quinto anno (rif. PECUP, DPR 89/10, allegato A); condivisione dei suddetti criteri nei Dipartimenti Disciplinari e nei Consigli di Classe.	Decremento del tasso di variabilità tra classi parallele e tra le singole discipline nelle diverse classi: non superiore al 10%.	Prove per obiettivi specifici di apprendimento (non necessariamente strutturate, non necessariamente un testo comune - non necessariamente da svolgersi in contemporanea). Rilevazione dei dati a cura dei Dipartimenti Esiti scrutini intermedi Esiti scrutini finali

SEZIONE 2 – Indicazione delle azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo

Questa sezione entra nel dettaglio delle azioni da pianificare per ciascun obiettivo di processo.

Inoltre, accompagna la scuola a pensare al miglioramento nel medio e lungo termine indicando la tempistica prevista per realizzare il cambiamento.

Sono dettagliate le azioni per ciascun obiettivo di processo ritenuto rilevante o che si intende realizzare. Si tratta di azioni, gran parte delle quali già in atto nella scuola, per le quali si richiede una maggiore sistematicità, diffusione e documentazione.

Azioni da compiere finalizzate al raggiungimento del relativo obiettivo di processo

Tabella 3 – azioni previste e ambito/tempistica di realizzazione

Obiettivo di processo	Attività previste	Ambiti/tempistica di realizzazione
	Riflessione sui risultati scolastici degli studenti in relazione alla propria disciplina e confronto con i colleghi della stessa area.	Riunioni di dipartimento di fine primo e secondo periodo.

Sviluppo delle strategie metodologiche mirate al successo formativo e all'inclusività.	Riflessione personale sulle difficoltà incontrate dagli studenti durante le ore di lezione nelle proprie discipline.	Nella fase di correzione e restituzione di ogni verifica.
	Riflessione e condivisione circa le metodologie didattiche adottate per accertare quelle che possano essere utilizzate per migliorare il successo formativo e la valorizzazione delle eccellenze.	Tutte le riunioni di dipartimento previste dal piano delle attività.
	Implementazione delle metodologie didattiche che determinano una riduzione degli insuccessi, anche parziali, e una valorizzazione delle eccellenze.	Ordinaria pratica didattica da documentare su registro.
	Differenziazione delle metodologie didattiche anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali.	Ordinaria pratica didattica da documentare su registro.
	Incremento dei momenti di recupero in itinere.	Metà primo periodo; settimana di sospensione attività ordinarie; fine marzo/inizio aprile
	Favorire autonomia e responsabilità fin dal primo anno.	Nell'ordinaria attività didattica individuare attività che possano favorire lo sviluppo delle competenze civiche di base.

Formazione e valorizzazione delle competenze dei docenti.	Disseminazione delle metodologie didattiche che determinano una riduzione degli insuccessi, anche parziali, e una valorizzazione delle eccellenze.	Momenti di autoaggiornamento documentato.
	Metodologie per lo sviluppo delle competenze disciplinari e interdisciplinari previste dal DM 139/2007 in materia di assolvimento dell'obbligo di istruzione (assi culturali).	Formazione organizzata dalla scuola o da ambito 26; possibile raccordo con enti accreditati o università di settore.
	Metodologie per lo sviluppo delle competenze disciplinari/interdisciplinari previste dall'allegato A al DPR 89/2010 (Profilo Educativo Culturale e Professionale degli studenti in uscita dai percorsi liceali).	Formazione organizzata dalla scuola o da ambito 26; possibile raccordo con enti accreditati o università di settore.
	Miglioramento didattica per l'inclusione, con riferimento a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.	Formazione organizzata dalla scuola o da ambito 26; possibile raccordo con enti accreditati o università di settore.
	Miglioramento delle pratiche della valutazione finalizzate all'acquisizione di strumenti per individuare: <ul style="list-style-type: none"> a) criteri di valutazione disciplinare trasparenti e condivisibili dall'intero consiglio di classe. b) criteri per l'utilizzo della valutazione dei PCTO all'interno della valutazione finale. 	Formazione organizzata dalla scuola o da ambito 26; possibile raccordo con enti accreditati o università di settore
	Miglioramento dell'uso del digitale nella didattica ordinaria.	Formazione organizzata dalla scuola.

Riduzione della variabilità nella valutazione tra sezioni/classi parallele.	Distribuzione equilibrata dei momenti di verifica tra le diverse discipline.	Pianificazione del Consiglio di classe ad inizio di primo e secondo periodo.
	Diversificazione tra misurazione e valutazione, ovvero andare oltre la media matematica.	Per le valutazioni intermedie e finali utilizzo di tutti i criteri di valutazione approvati dal Collegio docenti.
	Varietà nelle tipologie di verifica.	Programmazione dei dipartimenti.
	Valutare l'apprendimento con riferimento agli Obiettivi Specifici di Apprendimento.	Programmazione dei dipartimenti.
	Tempestività nella restituzione delle verifiche scritte.	Restituzione entro 15 giorni.
	Restituzione delle verifiche come momento formativo.	Rendere esplicite e comprensibili sia le carenze diffuse che quelle individuali; pianificare percorsi di recupero in itinere.
	Trasparenza dei criteri di valutazione e loro condivisione nei Dipartimenti Disciplinari e nei Consigli di Classe.	Raccordo tra Commissione Valutazione e Dipartimenti; applicazione condivisa dei criteri nei dipartimenti e nei Consigli di classe.
	Criteri di valutazione con riferimento alle competenze in uscita dal primo biennio (termine obbligo scolastico, rif. DM 139/07, allegato 1).	Commissione per la Valutazione degli apprendimenti.
	Criteri di valutazione con riferimento alle competenze in uscita al quinto anno (rif. PECUP, DPR 89/10, allegato A).	Commissione per la Valutazione degli apprendimenti.
	Prove comuni per obiettivi specifici di apprendimento	Programmazione dei Dipartimenti.

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato

Le sezioni 3 e 4 sono il cuore del Piano di Miglioramento. Queste rimandano al concetto di Piano di Miglioramento come “documento condiviso di progettazione”.

La sezione 3 riguarda la tempistica di realizzazione delle azioni di miglioramento e il monitoraggio dei processi in atto. La sezione 4 riguarda gli aspetti di condivisione e diffusione del Piano di Miglioramento e quelli legati alla valutazione degli esiti, considerando i traguardi identificati nella sezione 5 del RAV.

[Definire i tempi di attuazione delle attività](#)

La seguente tabella illustra, attraverso la rappresentazione grafica fornita dal diagramma di Gantt, la tempistica di attuazione delle azioni collegate ai diversi obiettivi di processo. Si tratta di una tempistica di previsione, aggiornabile via via che i processi si evolvono.

Tabella 4

Tempistica delle attività a.s. 2019/20

DESCRIZIONE ATTIVITA'	Settembre – Giugno 2019/20									
	SE	OT	NO	DI	GE	FE	MA	AP	MA	GI
Riflessione sui risultati scolastici degli studenti in relazione alla propria disciplina e confronto con i colleghi della stessa area.									X	
Riflessione personale sulle difficoltà incontrate dagli studenti durante le ore di lezione nelle proprie discipline.					X	X	X	X	X	
Riflessione e condivisione circa le metodologie didattiche adottate per accertare quelle che possano essere utilizzate per migliorare il successo formativo e la valorizzazione delle eccellenze.							X		X	
Implementazione delle metodologie didattiche che determinano una riduzione degli insuccessi, anche parziali, e una valorizzazione delle eccellenze.					X	X	X	X	X	
Differenziazione delle metodologie didattiche.					X	X	X	X	X	
Incremento dei momenti di recupero in itinere.					X	X	X	X	X	
Favorire autonomia e responsabilità fin dal primo anno					X	X	X	X	X	
Disseminazione delle metodologie didattiche che determinano una riduzione degli insuccessi, anche parziali, e una valorizzazione delle eccellenze.										
Formazione su metodologie per lo sviluppo delle competenze disciplinari e interdisciplinari previste dal DM 139/2007 in materia di assolvimento dell'obbligo di istruzione (assi culturali)							X	X	X	
Formazione su metodologie per lo sviluppo delle competenze disciplinari/interdisciplinari previste dall'allegato A al DPR 89/2010 (Profilo Educativo Culturale e Professionale degli studenti in uscita dai percorsi liceali)							X	X	X	

Formazione su didattica per l'inclusione, con riferimento a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.							X	X	X	
Formazione su pratiche della valutazione finalizzate all'acquisizione di strumenti per individuare: a) criteri di valutazione disciplinare trasparenti e condivisibili dall'intero consiglio di classe. b) criteri per l'utilizzo della valutazione dei PCTO all'interno della valutazione finale.							X	X	X	
Formazione su uso del digitale nella didattica ordinaria.							X	X	X	
Distribuzione equilibrata dei momenti di verifica tra le diverse discipline.										
Diversificazione tra misurazione e valutazione, ovvero andare oltre la media matematica									X	X
Pianificazione della varietà nelle tipologie di verifica.										
Valutare l'apprendimento con riferimento agli Obiettivi Specifici di Apprendimento.										
Tempestività nella restituzione delle verifiche scritte.					X	X	X	X	X	
Restituzione delle verifiche come momento formativo.					X	X	X	X	X	
Trasparenza dei criteri di valutazione e loro condivisione nei Dipartimenti Disciplinari e nei Consigli di Classe.										
Criteri di valutazione con riferimento alle competenze in uscita dal primo biennio (termine obbligo scolastico, rif. DM 139/07, allegato 1).										
Criteri di valutazione con riferimento alle competenze in uscita al quinto anno (rif. PECUP, DPR 89/10, allegato A).										
Pianificazione e programmazione di Prove comuni per obiettivi specifici di apprendimento.										

DESCRIZIONE ATTIVITA'	Settembre – Giugno 2020/21									
	SE	OT	NO	DI	GE	FE	MA	AP	MA	GI
Riflessione sui risultati scolastici degli studenti in relazione alla propria disciplina e confronto con i colleghi della stessa area.	X			X					X	
Riflessione personale sulle difficoltà incontrate dagli studenti durante le ore di lezione nelle proprie discipline.		X	X	X	X	X	X	X	X	
Riflessione e condivisione circa le metodologie didattiche adottate per accertare quelle che possano essere utilizzate per migliorare il successo formativo e la valorizzazione delle eccellenze.	X			X			X		X	
Implementazione delle metodologie didattiche che determinano una riduzione degli insuccessi, anche parziali, e una valorizzazione delle eccellenze.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Differenziazione delle metodologie didattiche.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Incremento dei momenti di recupero in itinere.			X	X	X	X	X	X	X	
Favorire autonomia e responsabilità fin dal primo anno	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Disseminazione delle metodologie didattiche che determinano una riduzione degli insuccessi, anche parziali, e una valorizzazione delle eccellenze.	X	X	X	X						
Formazione su metodologie per lo sviluppo delle competenze disciplinari e interdisciplinari previste dal DM 139/2007 in materia di assolvimento dell'obbligo di istruzione (assi culturali)	X	X	X							
Formazione su metodologie per lo sviluppo delle competenze disciplinari/interdisciplinari previste dall'allegato A al DPR 89/2010 (Profilo Educativo Culturale e Professionale degli studenti in uscita dai percorsi liceali)	X	X	X							
Formazione su didattica per l'inclusione, con riferimento a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.	X	X	X							

Riflessione sui risultati scolastici degli studenti in relazione alla propria disciplina e confronto con i colleghi della stessa area.	X			X					X	
Riflessione personale sulle difficoltà incontrate dagli studenti durante le ore di lezione nelle proprie discipline.		X	X	X	X	X	X	X	X	
Riflessione e condivisione circa le metodologie didattiche adottate per accertare quelle che possano essere utilizzate per migliorare il successo formativo e la valorizzazione delle eccellenze.	X			X			X		X	
Implementazione delle metodologie didattiche che determinano una riduzione degli insuccessi, anche parziali, e una valorizzazione delle eccellenze.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Differenziazione delle metodologie didattiche.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Incremento dei momenti di recupero in itinere.			X		X			X		
Favorire autonomia e responsabilità fin dal primo anno	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Disseminazione delle metodologie didattiche che determinano una riduzione degli insuccessi, anche parziali, e una valorizzazione delle eccellenze.										
Formazione su metodologie per lo sviluppo delle competenze disciplinari e interdisciplinari previste dal DM 139/2007 in materia di assolvimento dell'obbligo di istruzione (assi culturali)										
Formazione su metodologie per lo sviluppo delle competenze disciplinari/interdisciplinari previste dall'allegato A al DPR 89/2010 (Profilo Educativo Culturale e Professionale degli studenti in uscita dai percorsi liceali)										
Formazione su didattica per l'inclusione, con riferimento a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.										
Formazione su pratiche della valutazione finalizzate all'acquisizione di strumenti per individuare: a) criteri di valutazione disciplinare trasparenti e condivisibili dall'intero consiglio di classe. b) criteri per l'utilizzo della valutazione dei PCTO all'interno della valutazione finale.										
Formazione su uso del digitale nella didattica ordinaria.										
Distribuzione equilibrata dei momenti di verifica tra le diverse discipline.	X	X			X	X				

Diversificazione tra misurazione e valutazione, ovvero andare oltre la media matematica.				X	X				X	X
Pianificazione della varietà nelle tipologie di verifica.	X	X			X	X				
Valutare l'apprendimento con riferimento agli Obiettivi Specifici di Apprendimento.	X	X			X	X				
Tempestività nella restituzione delle verifiche scritte.		X	X	X	X	X	X	X	X	

Restituzione delle verifiche come momento formativo.		X	X	X	X	X	X	X	X	
Trasparenza dei criteri di valutazione e loro condivisione nei Dipartimenti Disciplinari e nei Consigli di Classe.	X									
Criteri di valutazione con riferimento alle competenze in uscita dal primo biennio (termine obbligo scolastico, rif. DM 139/07, allegato 1).	X									
Criteri di valutazione con riferimento alle competenze in uscita al quinto anno (rif. PECUP, DPR 89/10, allegato A).	X									
Pianificazione e programmazione di Prove comuni per obiettivi specifici di apprendimento.	X					X				

La tabella 4 diviene dunque uno strumento che sarà compilato inizialmente, ma che poi potrà essere aggiornato secondo le necessità della scuola. Strettamente collegata a questa tabella è la successiva fase che riguarda il monitoraggio del processo. La tabella seguente è infatti un focus specifico sulle azioni di monitoraggio: chiede di dettagliare quali indicatori e strumenti sono necessari per documentare il processo messo in atto. Quali aspetti sono importanti per dimostrare che le azioni previste stanno andando nella giusta direzione? Si sta verificando ciò che si era progettato? Quali indicatori (quindi aspetti misurabili, quantificabili) si possono osservare per vedere se le azioni messe in atto sono efficaci? Anche questa tabella rimane aperta per tutto il corso del processo, in quanto può essere aggiornata con i risultati del monitoraggio e le eventuali modifiche da svolgere, che porteranno ad un'eventuale modifica anche della tabella 4 (descrizione attività).

[Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di](#)

[processo](#)

TABELLA 5 - Monitoraggio dei processi

OBIETTIVO DI PROCESSO: Sviluppo delle strategie metodologiche mirate al successo formativo e all'inclusività

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (Testo libero)	Progressi rilevati (Testo libero)	Modifiche/necessità di aggiustamenti (Testo libero)
Marzo 2020	Diminuzione dei trasferimenti in altri licei/istituti	Nulla osta richiesti			
Giugno 2020	Diminuzione degli alunni con giudizio sospeso	Esiti scrutini finali			
Luglio 2020	Incremento dei risultati di eccellenza negli Esami di Stato	Esiti finali esami di Stato			

OBIETTIVO DI PROCESSO: Formazione e valorizzazione delle competenze dei docenti

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (Testo libero)	Progressi rilevati (Testo libero)	Modifiche/necessità di aggiustamenti (Testo libero)
Giugno 2020	Partecipazione alla formazione proposta e approvata nel Piano di Formazione di istituto: copertura al 100% delle proposte formative connesse al Piano di Miglioramento	Attestati di partecipazione a corsi di formazione; presenza rilevate alla formazione interna			

OBIETTIVO DI PROCESSO: Riduzione della variabilità nella valutazione tra classi parallele anche con riferimento alle singole discipline.

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (Testo libero)	Progressi rilevati (Testo libero)	Modifiche/necessità di aggiustamenti (Testo libero)
Giugno 2020	Decremento del tasso di variabilità tra classi parallele e tra le singole discipline nelle diverse classi: non superiore al 10%	Esiti scrutini finali			

Nel Piano di Miglioramento è stata volutamente mantenuta una progettazione che parte dagli obiettivi di processo per mantenere una continuità rispetto al lessico e alla struttura del RAV: resta il fatto che questa struttura può essere utilizzata in modo autonomo per pianificare gli interventi che afferiscono ad un obiettivo da raggiungere, ad un progetto o una macro-azione che si intende realizzare.

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento

La sezione 4 riguarda gli aspetti complessivi del Piano di Miglioramento: valutazione degli esiti, condivisione e diffusione. Il primo passo è strettamente collegato alle priorità e ai traguardi individuati nella sezione 5 del RAV.

Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Al fine di compilare questa sezione si riprendono gli indicatori individuati nella sezione 5 del RAV e i descrittori corrispondenti per verificare la situazione di partenza della scuola o eventuali cambiamenti. Si presuppone che le rilevazioni di questa sezione, essendo relative agli esiti, abbiano cadenza annuale, o comunque meno frequente rispetto al monitoraggio dei processi che accompagna tutto il percorso.

Tabella 6 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI Priorità 1

Area degli esiti cui si fa riferimento (RAV)	Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni

Esiti scolastici	Incrementare il successo formativo degli alunni con carenze di metodo di studio e/o con tempi di apprendimento diversificati e/o poco motivati. Potenziare la didattica inclusiva e in particolare le strategie atte a sviluppare compensazione e auto-efficacia nei casi BES	Maggio 2020	Diminuzione dei trasferimenti in altri licei/istituti: decremento del 2%.			
		Giugno 2020	Riduzione del numero degli insuccessi scolastici e degli alunni con giudizio sospeso: decremento del 5%.			
		Luglio 2020	Incremento dei risultati di eccellenza negli Esami di Stato: somma dei voti 100 e 100 e lode sopra il 10% del totale.			

Priorità 2

Area degli esiti cui si fa riferimento (RAV)	Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni
Esiti scolastici	Adeguare i criteri di valutazione adottati dalla scuola ad una completa valorizzazione delle competenze.	Giugno 2020	Decremento del tasso di variabilità tra classi parallele e tra le singole discipline nelle diverse classi: non superiore al 10%			

Le fasi successive della sezione 4 riguardano la condivisione del Piano di Miglioramento e la diffusione dei suoi risultati. Gli aspetti inerenti alla condivisione interna prima e la diffusione interna/esterna dei risultati sono aspetti considerati centrali in ottica di promuovere una cultura del miglioramento.

Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Tabella 7 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie e azioni di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Settembre 2020	Dipartimenti	Confronto su criteri di valutazione	
Settembre/Ottobre 2020	Consigli di Classe	Confronto su criteri di valutazione	

Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Tabelle 8 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie e azioni di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Comunicazione Grafici e tabelle	Collegio Docenti	Dicembre 2021

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Comunicazione Grafici e tabelle	assemblea genitori	Maggio 2021
Comunicazione Grafici e tabelle	assemblea studenti	Maggio 2021
Comunicazione Grafici e tabelle	Consiglio di istituto	Maggio 2021

CONCLUDENDO, la compilazione del Piano di Miglioramento è uno strumento che si prefigge l'obiettivo di accompagnare la scuola nella progettazione e nella documentazione del processo, affinché ogni passo sia leggibile, condivisibile, valutabile e ripetibile.

Nell'ottica del miglioramento continuo la possibilità che il piano di miglioramento sia un documento aperto su cui la scuola può lavorare è una condizione importante di lavoro: inoltre questo aspetto costituisce il punto di partenza per poter continuare la progettazione anche gli anni successivi.